

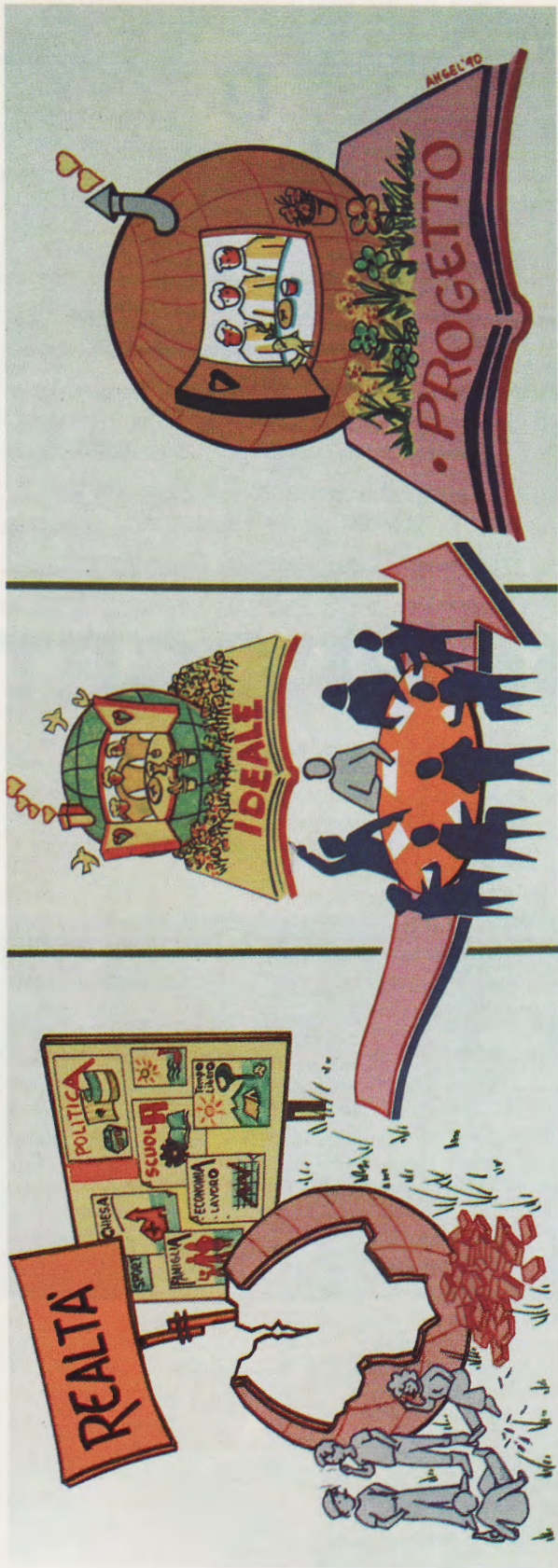
5

IL PROGETTO

La sua preoccupazione di evangelizzare i giovani... si situava all'interno del processo di formazione umana, ...nella convinzione che la parola del Vangelo dev'essere seminata nella realtà del vivere quotidiano per portare i giovani ad impegnarsi generosamente nella vita (JP 15).

...

Il santo presenta ai giovani un programma semplice e allo stesso tempo impegnativo, sintetizzato in una forma felice e suggestiva: onesto cittadino perché buon cristiano (JP 10).



- *La comunità salesiana, inviata a un territorio da evangelizzare e promuovere, si trova di fronte a domande, bisogni, esigenze, richieste: è la realtà in cui è chiamata ad operare.*

D'altra parte porta nella memoria e nell'esperienza un «modello» di uomo, di società, di chiesa ispirato alla parola di Dio e a ad una prassi pedagogica consolidata.

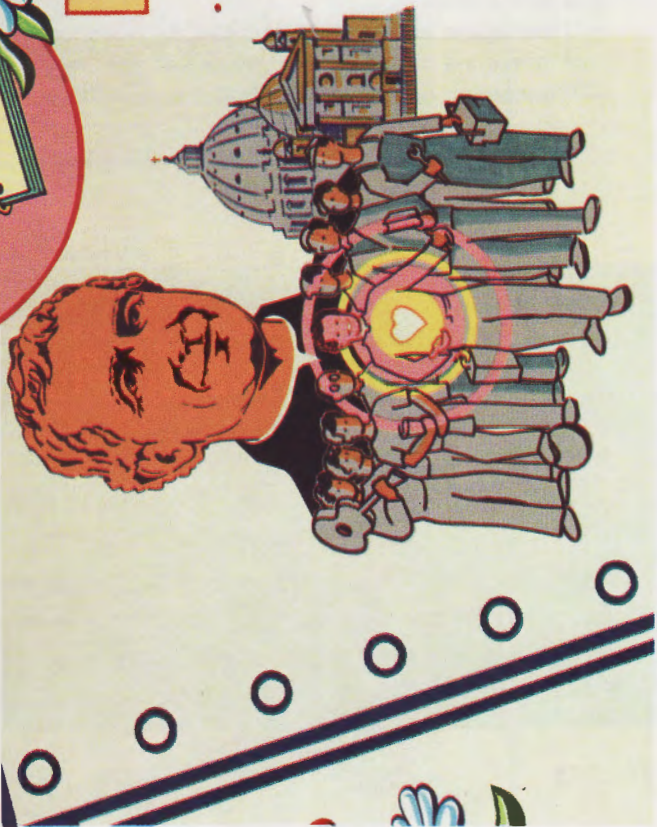
Il confronto tra questi due elementi — la realtà in cui si opera e l'ispirazione che suggerisce la meta ultima e la metodologia — spinge la comunità a riflettere sui passi concreti da compiere: si vede allora l'urgenza di fare il progetto pastorale.

- Il quadro aiuta a esporre questo argomento con i seguenti elementi:
 - l'immagine di una realtà dissesata con molteplici richieste da parte dei giovani e dell'ambiente;
 - l'immagine ideale della persona, della società e del mondo;
 - l'immagine di un progetto realistico, possibile nelle circostanze concrete;
 - l'immagine della comunità che media tra l'ideale e la realtà: fa il progetto.

La nostra azione apostolica si realizza con pluralità di forme, determinate in primo luogo dalle esigenze di coloro a cui ci dedichiamo.

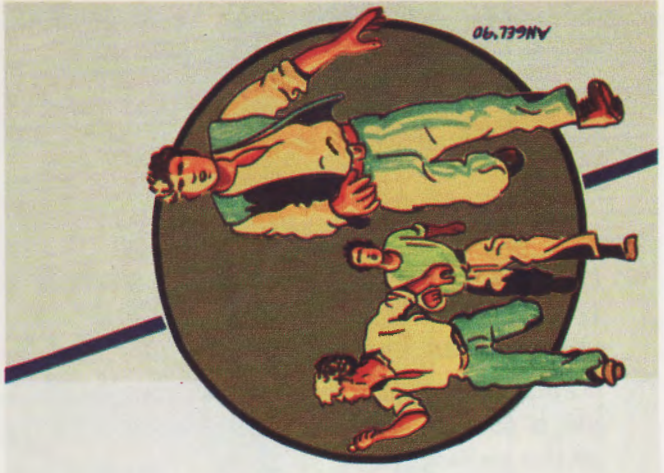
Attuiamo la carità salvifica di Cristo... attenti ai bisogni dell'ambiente e della Chiesa. Sensibili ai segni dei tempi, con spirito di iniziativa e costante duttilità le verifichiamo e rinnoviamo e ne creiamo di nuove.

L'educazione e l'evangelizzazione di molti giovani, soprattutto fra i più poveri, ci muovono a raggiungerli nel loro ambiente e a incontrarli nel loro stile di vita con adeguate forme di servizio (C 41).



PREMESSA

- LA MISSIONE SALESIANA PARTECIPA A QUELLA DELLA CHIESA ESSENDO:
 - SEGNI E PORTATORI DELL'AMORE DI DIO
 - AI GIOVANI
 - CON UNO STILE PARTICOLARE



ANGELI '90

● PREMESSA

5.2

- *La comunità si mette dunque al lavoro per definire il suo progetto educativo chiarendo lo spazio di intervento, la forma concreta dell'annuncio evangelico da fare, gli obiettivi da raggiungere, le metodologie da adoperare, le azioni da compiere.*

Lo fa attivando la corresponsabilità di tutti sulla base della missione comune e del comune patrimonio pedagogico.

- Il quadro presenta la premessa indispensabile di ogni progetto salesiano:
 - i giovani sono il punto di riferimento e i destinatari del progetto;
 - la carità pastorale e la prassi pedagogica di Don Bosco ispirano il progetto;
 - il progetto viene inteso come partecipazione alla missione della Chiesa;
 - il progetto offre un contributo originale, carismatico alla Chiesa;
 - la comunità, che vuole essere «segno e portatore dell'amore di Dio ai giovani» elabora il progetto (cuore nel cerchio giallo rosa).

Ogni comunità... ispirandosi al Sistema Preventivo, elabori il proprio progetto educativo pastorale per rispondere alla situazione della gioventù e degli ambienti popolari...

...coinvolgendo tutti i membri della comunità educativa pastorale, si elabori un progetto che orienti ogni iniziativa verso l'evangelizzazione (R 4).

Gli animatori «guidano il discernimento pastorale della comunità, affinché essa proceda unita e fedele nell'attuazione del suo progetto apostolico» (C 44).

PROGETTO

LA FINALITA'

**LA PROMOZIONE INTEGRALE
UMANA E CRISTIANA
DEI GIOVANI**



**LA PERSONA
E' AL CENTRO DEL PROGETTO**



**LA PERSONA
VISTA NELLA
TOTALITA' DELLE
SUE DIMENSIONI**

**LA PROMOZIONE
UMANA E CRISTIANA
A DUPLICE LIVELLO:**
- PERSONALE
- AMBIENTALE



- *L'obiettivo ultimo o finalità determina l'orientamento del progetto. Per questo bisogna avere un'idea chiara e condivisa della meta ideale, che poi a confronto con la realtà si andrà definendo nelle sue dimensioni più pratiche.*

Educare soltanto è un conto; educare evangelizzando è una scelta diversa. Educare l'individuo senza preoccuparsi direttamente del contesto è un'opzione; prendere in un'unica considerazione lo sviluppo della persona e la promozione dell'ambiente è una scelta diversa.

Chi si propone di evangelizzare soltanto attraverso il messaggio religioso e la testimonianza opera una certa scelta. Chi per evangelizzare prende la via dell'educazione si pone su un piano diverso.

D'altro canto l'obiettivo ideale ammette interpretazioni differenti e l'integralità della persona a cui tutti si riferiscono viene descritta in forme varie.

- Il quadro rappresenta la finalità o obiettivo ultimo del Progetto Educativo Salesiano con i seguenti elementi:
 - i testi con cui la esprime Don Bosco e le Costituzioni salesiane (C 31);
 - l'integralità vista come sviluppo armonico e totale delle diverse dimensioni della persona: testa, cuore, corpo;
 - l'integralità vista dai rapporti della persona: con se stessa, con gli altri, col mondo (natura-storia), con Dio;
 - l'integralità vista nella duplice prospettiva della persona e dell'ambiente.

Educhiamo ed evangelizziamo secondo un progetto di promozione integrale dell'uomo orientato a Cristo, l'uomo perfetto.

Fedeli alle intenzioni del nostro Fondatore, miriamo a formare «onesti cittadini e buoni cristiani» (C 31).

Realizziamo la nostra missione principalmente attraverso attività e opere in cui ci è possibile promuovere l'educazione umana e cristiana dei giovani (C 42).

PROGETTO

ASSISTENZA

- Incontro
- Presenza
- Dialogo
- Amicizia



APPELLO ALLE
FORZE INTERIORI

RESPONSABILIZZAZIONE
DEL GIOVANE

AMBIENTE

ESPERIENZA
DI GRUPPO

ATTENZIONE A
CIASCUNA PERSONA



- Accoglienza
- Spirito di famiglia
- Allegria e senso festivo
- Partecipazione creativa
- Impegno
- Ragionevolezza e flessibilità

- *Un punto importante in ogni Progetto Educativo Pastorale è chiarire il metodo che si sceglie. La scelta del metodo rivela come vengono intese la persona, i processi che in essa si svolgono, l'educazione medesima.*

Non è dunque un elemento separato dagli obiettivi e dagli altri aspetti del Progetto. Un metodo giudica già, di per sé stesso, la qualità dell'educatore.

I salesiani hanno ereditato da Don Bosco principi, ispirazioni e indicazioni pratiche per avvicinare i giovani. Lungo una storia educativa di oltre centocinquanta anni hanno sperimentato e sviluppato il loro metodo nei diversi contesti, chiamandolo generalmente Sistema Preventivo.

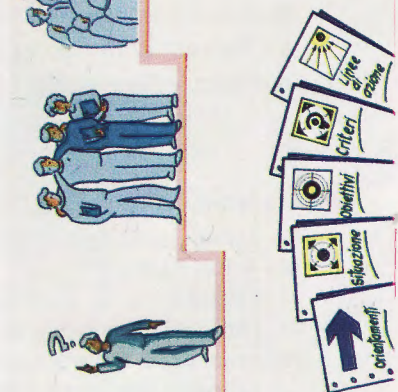
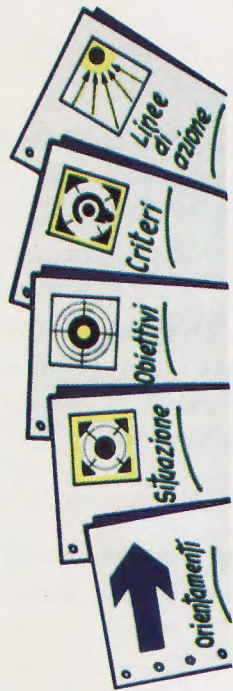
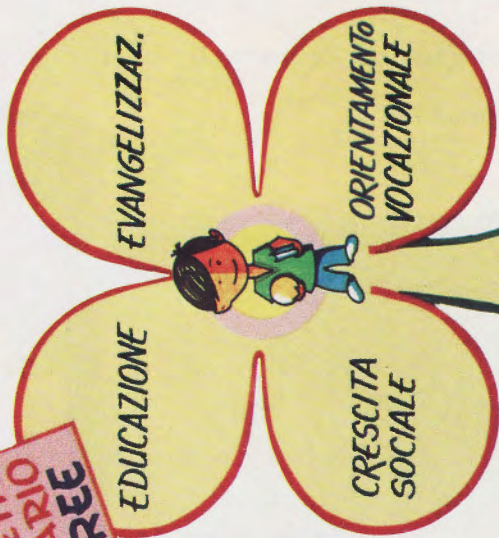
- Il quadro cerca di ricordare gli elementi fondamentali del metodo:
 - l'atteggiamento profondo del Buon Pastore da parte dell'Educatore (immagine del Buon Pastore);
 - l'assistenza: lo stare con i giovani;
 - l'intenzione esplicita di provocare una risposta di affetto e gioia, dunque di corresponsabilità e partecipazione (cuore nei cerchi giallo rosa);
 - l'appello alle forze interiori;
 - alcuni momenti fondamentali in cui tutto ciò si realizza: l'ambiente, il gruppo, il rapporto personale;
 - alcuni tratti che caratterizzano tutti gli interventi.

Per compiere il nostro servizio educativo e pastorale, Don Bosco ci ha tramandato il Sistema Preventivo (C 38).

Mandato ai giovani da Dio «che è tutto carità» il salesiano è aperto e cordiale, pronto a fare il primo passo e ad accogliere con bontà, rispetto e pazienza (C 15).

La pratica del Sistema Preventivo esige da noi un atteggiamento di fondo: la simpatia e la volontà di contatto con i giovani. «Qui con voi mi trovo bene, è proprio la mia vita stare con voi». Stiamo fraternamente in mezzo ai giovani con una presenza attiva e amichevole che favorisce ogni loro iniziativa per crescere nel bene e li incoraggia a liberarsi da ogni schiavitù... (C 39).

**PROGETTO
UNITARIO
A REE**



- *Il progetto si colloca dalla parte del ragazzo. Vuole aiutarlo a camminare secondo il suo passo e le sue possibilità, valorizzando i suoi legittimi desideri, interpretando i suoi bisogni e aprendogli nuovi orizzonti.*

Perciò non è pensato soltanto per quelli che hanno raggiunto un certo livello di cultura e formazione. Ammette qualunque punto di partenza, propone passi adeguati per ciascuno, fa proposte sempre nuove sulla linea dell'obiettivo globale o finalità.

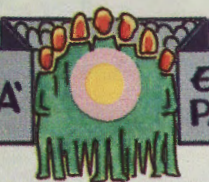
Questo viene raggiunto attraverso le diverse aree del Progetto convenientemente collegate e integrate.

- Il quadro, che introduce le cinque aree del Progetto, rappresenta il processo di crescita del giovane:
 - il punto di partenza;
 - gli scalini di salita nella sua maturazione umana, secondo gli interessi che in lui si vanno svegliando;
 - i passi nella formazione cristiana;
 - le linee del Progetto che lo aiuta a fare questi progressi: le aree;
 - l'obiettivo finale verso cui convergono le aree;
 - la struttura delle singole aree nel progetto: orientamenti, situazione, obiettivi, criteri, linee di azione.

Incontriamo i giovani al punto in cui si trova la loro libertà. Li accompagniamo perché maturino solide convinzioni e siano progressivamente responsabili nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede (C 38).

COMUNITA'

EDUCATIVA
PASTORALE



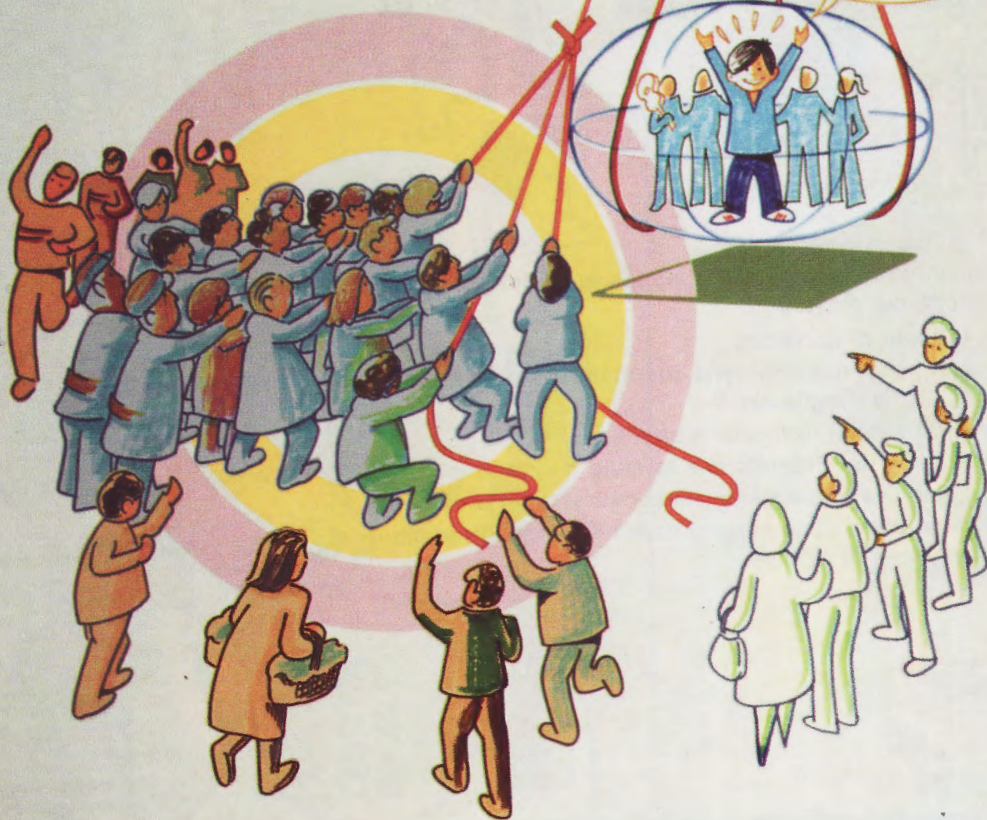
PROGETTO



OBIETTIVO GENERALE

- FORMARE UNA COMUNITA' DI PERSONE
- CHE HA COME ELEMENTO DI COESIONE
- L'AMORE AI GIOVANI E
- LA MISSIONE EDUCATIVA-PASTORALE

AMIGES '80



- *Della comunità educativa si era parlato al n. 4.3, dove si tratta del soggetto attuale cui è affidata la missione iniziata da Don Bosco.*

Ora la si presenta come un'area di lavoro di un progetto: quello che bisogna fare per costruirla concretamente, la sua funzione riguardo all'elaborazione, attuazione e verifica degli interventi educativi.

- Il quadro stacca pochi elementi fondamentali:

- un gruppo di educatori che scopre le ragioni... e decide di educare attraverso la comunità educativa (in un cerchio giallo rosa);
- l'obiettivo generale che il gruppo si propone riguardo alla comunità educativa;
- il bisogno di operare insieme per camminare verso l'obiettivo;
- i diversi livelli di partecipazione e responsabilità in cui di fatto si trovano i membri;
- l'urgenza di favorire e organizzare la partecipazione;
- la fisionomia tipica della comunità;
- il risultato educativo.

L'attuazione del nostro progetto richiede in ogni ambiente e opera la formazione della comunità educativa pastorale. Il suo nucleo animatore è la comunità religiosa.

I salesiani siano presenti nell'elaborazione, realizzazione e revisione del progetto e si adoperino perché in clima di famiglia vi partecipino i giovani, i genitori e i collaboratori, ciascuno secondo il proprio ruolo (R 5).



OBIETTIVO GENERALE

• STIMOLARE E ACCOMPAGNARE UN PROCESSO DI CRESCITA CHE LIBERI LE POSSIBILITA' CREATIVE DELLA PERSONA E FAVORISCA L'INSERIMENTO CRITICO NELLA CULTURA E NELLA SOCIETA'.

PROGETTO

EDUCAZIONE



CRITERI · COSTUMI · VALORI · NORME · REALIZZAZIONI

CULTURA

ANGEL 90

- *La pastorale salesiana si caratterizza collocandosi nel campo dell'educazione e seguendo una sua metodologia educativa.*

Nel progetto dunque esiste un'area a cui si pone particolare attenzione: quella della crescita umana.

Essa ha leggi e obiettivi propri che interagiscono con la formazione alla fede, per cui continua ad essere importante anche nei processi di evangelizzazione e di catechesi.

- Il quadro sintetizza l'obiettivo cui tende lo sforzo di formazione umana. Gli elementi rappresentati sono:
 - l'immagine del ragazzo che cresce armonicamente;
 - l'educazione come impegno e aiuto alla crescita;
 - la cultura come humus e contenuto sostanziale dell'educazione;
 - l'educatore come mediatore fra il ragazzo e la cultura;
 - i valori come parametri della cultura che si offre e si elabora;
 - lo sviluppo delle facoltà e dei rapporti attraverso la cultura e l'educazione;
 - la «visione del mondo» e gli atteggiamenti che il giovane interiorizza;
 - che a loro volta influiscono sulla cultura e sulla società.

Come educatori collaboriamo con i giovani per sviluppare le loro capacità e attitudini fino alla piena maturità.

Nelle varie circostanze condividiamo con essi il pane, promuoviamo la loro competenza professionale e la formazione culturale.

Sempre e in ogni caso li aiutiamo ad aprirsi alla verità e a costruirsi una libertà responsabile. Per questo ci impegniamo a suscitare in loro la convinzione e il gusto dei valori autentici che li orientano al dialogo e al servizio (C 32).



EVANGELIZZAZIONE



OBBIETTIVO GENERALE

PROGETTO

- PROGRAMMARE UN PIANO ESPlicito DI EDUCAZIONE ALLA FEDE RICCO DI PROPOSTE,
- OFFERTO AI GIOVANI IN CLIMA DI LIBERTA' E
- SECONDO UNA SANA PEDAGOGIA.



TESTIMONIANZA



ANNUNCIO



NUOVO STILE DI VITA IN CRISTO



IMPEGNO



CELEBRAZIONE

ANGEL '99

- *Il progetto è aperto e positivamente orientato alla maturità dei giovani in Cristo in ogni sua dimensione.*

Offre anche una serie di proposte per l'educazione esplicita alla fede, partendo dalla situazione in cui si trovano i giovani, fino ad una vita cristiana consapevolmente assunta.

Vuole suscitare gli interrogativi nascosti nell'esistenza, stimolare la ricerca del senso, svegliare il desiderio della fede, educarla mediante la catechesi, inserire i giovani nella vita ecclesiale, aiutarli ad impegnarsi.

E ciò nella situazione singolare in cui oggi si deve vivere la fede, convinti che essa è il dono più grande che Dio fa ai giovani attraverso l'educazione salesiana.

- Il quadro presenta come l'area dell'evangelizzazione nel Progetto attraverso questi elementi:

- la finalità di tutti gli interventi: la conversione, cioè trasformare la persona e l'ambiente dal di dentro;
- il soggetto che evangelizza: la comunità credente;
- la meta a cui si tende con le diverse proposte;
- i passi dell'annuncio e della maturazione (EN 25-29);
- l'intrinseco riferimento vicendevole tra questi passi.

Come Don Bosco, siamo chiamati tutti e in ogni occasione a essere educatori alla fede. La nostra scienza più eminente è quindi conoscere Gesù Cristo e la gioia più profonda è rivelare a tutti le insondabili ricchezze del suo mistero.

La Vergine Maria è una presenza materna in questo cammino. La facciamo conoscere e amare come Colei che ha creduto, aiuta e infonde speranza (C 34).

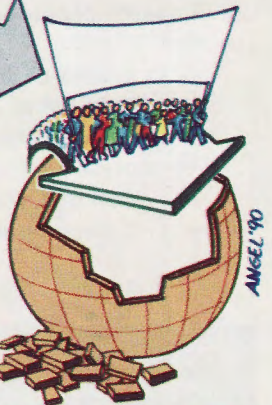
Nucleo centrale del progetto sia un piano esplicito di educazione alla fede che accompagni i giovani nel loro sviluppo e coordini le diverse forme di catechesi, le celebrazioni e gli impegni apostolici (R 7).

PROGETTO

CRESCITA SOCIALE



CHIESA



SOCIETA'



- *Il senso sociale non cresce nel giovane se non lo si coltiva esplicitamente. Anzi, uno degli indici per valutare la qualità dell'educazione è lo sviluppo della solidarietà, la capacità di vivere con e per gli altri.*

Anche dal punto di vista cristiano la dimensione sociale giudica la qualità della proposta di fede. La Chiesa infatti è comunione; l'amore cristiano è chiamato a lievitare la convivenza umana.

Il progetto dunque guarda a questo aspetto con particolare attenzione e la vuole sviluppare nelle sue diverse esigenze.

- Il quadro rappresenta l'area della crescita sociale:
 - mostrando le diverse esigenze della formazione sociale;
 - indicando l'esperienza «tipo» per la formazione sociale: il gruppo nella comunità educativa;
 - sottolineando lo sbocco di questa esperienza giovanile: la partecipazione attiva nella società e nella Chiesa.

Don Bosco ha visto con chiarezza la portata sociale della sua opera.

Educhiamo (i giovani poveri) alle responsabilità morali, professionali e sociali, collaborando con loro e contribuiamo alla promozione del gruppo e dell'ambiente (C 33).

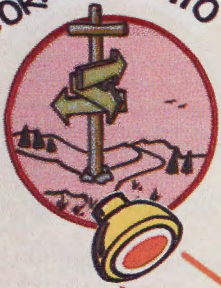
...Animiamo e promoviamo gruppi e movimenti di formazione e azione apostolica e sociale. In essi i giovani crescono nella consapevolezza delle proprie responsabilità e imparano a dare il loro apporto insostituibile alla trasformazione del mondo e alla vita della Chiesa, diventando essi stessi «i primi e immediati apostoli dei giovani» (C 35).

ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

PROGETTO



• ORIENTAMENTO



• PROPOSTA



• ACCOMPAGNAMENTO

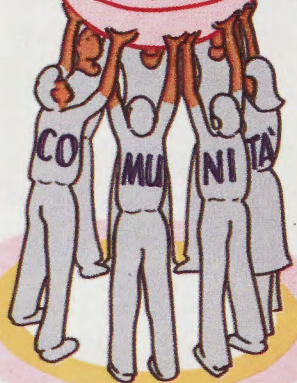


VOCAZIONE UMANA • CRISTIANA • SALESIANA

• IDENTITA' VOCAZIONALE



PASTORALE
GIOVANILE



ANGEL '90

- *Il cammino di crescita umana e di educazione alla fede porta ad una consapevole scelta vocazionale, vissuta come risposta ad una chiamata di Dio.*

L'orientamento vocazionale sarà dunque una dimensione sempre presente, in maniera graduale secondo la maturità dei giovani, in tutti i momenti, attività e fasi dell'educazione. Si rivolge quindi a tutti i giovani.

La sua finalità è di aiutare i giovani a collocarsi di fronte al proprio futuro in atteggiamento di disponibilità e generosità; di predisporli ad ascoltare la voce di Dio, e accompagnarli nel formulare il proprio progetto di vita, presentando loro anche le vocazioni di maggior impegno.

L'orientamento diventa così un atteggiamento del soggetto che va prendendo responsabilità sulla propria esistenza; e un aiuto da parte dell'adulto che va offrendo elementi di discernimento e di esperienza di vita.

- Il quadro presenta quest'area del progetto attraverso i seguenti elementi:
 - l'immagine dell'orientamento come bisogno del giovane e come collaborazione tra giovane ed educatore (nel cerchio giallo rosa);
 - i destinatari: ciascun giovane secondo il proprio livello di maturità;
 - i passi progressivi: orientamento, proposta, accompagnamento;
 - il soggetto responsabile dell'orientamento: la comunità;
 - il significato dell'orientamento vocazionale nel processo di educazione ed educazione alla fede: una costante e un coronamento;
 - la meta: la scelta (identità) vocazionale.

Educhiamo i giovani a sviluppare la loro vocazione umana e battesimale con una vita quotidiana progressivamente ispirata e unificata dal Vangelo.

Il clima di famiglia, di accoglienza e di fede, creato dalla testimonianza di una comunità che si dona con gioia, è l'ambiente più efficace per la scoperta e l'orientamento delle vocazioni.

Quest'opera di collaborazione al disegno di Dio, coronamento di tutta la nostra azione educativa pastorale, è sostenuta dalla preghiera e dal contatto personale, soprattutto nella direzione spirituale (C 37).



• SCUOLA

• CENTRO PROFESSIONALE

• PENSIONATO

• ORATORIO - CENTRO GIOVANILE

• PARROCCHIA

• ALTRI AMBIENTI

STESSA FINALITÀ
AMBIENTI DIFFERENZIATI

PROGETTO SALESIANO

● UN PROGETTO, MOLTE INIZIATIVE

5.11

- *Il progetto formulato. Si tratta ora di realizzarlo, adeguando i contenuti particolari, alle diverse situazioni in cui condividiamo con i giovani lo sforzo di crescita.*

Il progetto in quanto tale serve di orientamento alle più svariate iniziative, di educazione formale o di incontro informale. Non è infatti un regolamento, ma una comunicazione pensata di vita da parte dell'educatore.

- Il disegno esprime l'applicazione molteplice del progetto comune con i seguenti elementi:
 - l'immagine dell'unico Progetto: la finalità, il destinatario, le aree, lo stile sono uguali dovunque si applichi;
 - la rappresentazione di quelle strutture che più si riscontrano nella storia salesiana;
 - altre strutture possibili.

Ci dedichiamo... ad ogni opera che abbia di mira la salvezza della gioventù (C 42).

L'educazione e l'evangelizzazione di molti giovani, soprattutto fra i più poveri, ci muovono a raggiungerli nei loro ambienti e a incontrarli nel loro stile di vita con adeguate forme di servizio (C 41).

- ALBERICH E., *Catechesi*, in (a cura di) VECCHI J.-PRELLEZO J.M., *Progetto educativo pastorale*, LAS, Roma 1984, pp. 61-69.
- BISSOLI C., *Cristiano*, in (a cura di) VECCHI J.-PRELLEZO J.M. *Progetto educativo pastorale*, LAS, Roma 1984, pp. 132-143.
- CG21, *Documenti capitolari*, nn. 80-119, SDB, Roma 1978.
- DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE, *Elementi e linee per un progetto educativo pastorale salesiano*, Roma 1979.
- DICASTERO PER LA PASTORALE GIOVANILE, *Lineamenti essenziali per un piano ispettoriale di pastorale vocazionale*, Roma 1981.
- GIOVANNI PAOLO II, *Christifideles laici*, nn. 57-63: *La formazione dei laici*, Roma 1988.
- GROPPO G., *Educazione e pastorale*, in (a cura di) VECCHI J.-PRELLEZO J.M., *Prassi educativa pastorale e scienze dell'educazione*, SDB, Roma 1988, pp. 151-192.
- NANNI C., *Educazione*, in (a cura di) VECCHI J.-PRELLEZO J.M., *Progetto educativo pastorale*, LAS, Roma 1984, pp. 26-37.
- NANNI C., *Uomo*, in (a cura di) VECCHI J.-PRELLEZO J.M., *Progetto educativo pastorale*, LAS, Roma 1984, pp. 101-112.
- PAOLO VI, *Evangelii Nuntiandi*, nn. 25-58: *Il contenuto e le vie dell'evangelizzazione*, Roma 1975.
- VECCHI J., *Progetto educativo pastorale*, in (a cura di) VECCHI J.-PRELLEZO J.M., *Progetto educativo pastorale*, LAS, Roma 1984, pp. 15-89.
- VIGANÒ E., *Più chiarezza di Vangelo*, ACS 29€, aprile-giugno 1980.
- VIGANÒ E., *Progetto educativo pastorale*, in ACS 290, 1978.
- Il progetto di vita dei salesiani di Don Bosco. Guida alla lettura delle Costituzioni*, SDB, Roma 1986, pp. 282-342.
- Il Direttore Salesiano*, SDB, Roma 1986, pp. 132-155.
- L'Ispettore Salesiano*, SDB, Roma 1987, pp. 169-192.